

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 DICEMBRE 1876

io sono lieto di annunziargli che la provincia di Catanzaro, secondando il lodevole impulso, ha segnata di già nei suoi bilanci la quota di concorso alla costruzione delle strade votate con la legge del 1875 nell'egregia somma di lire 140,000, anticipando di due anni gli stanziamenti, che per l'articolo 3 della detta legge non diventano obbligatorii se non quando siano cominciati effettivamente i lavori.

Questa prova di buon volere valga meglio che le mie povere parole a raccomandare all'egregio ministro dei lavori pubblici il voto modesto che ho avuto l'onore di esprimergli.

LA PORTA, *relatore*. La Commissione generale del bilancio nel suo sommario rapporto, a proposito di questo capitolo, disse le seguenti parole: « La Commissione invoca dal Governo un maggiore e più energico impulso negli studi, e nei progetti di queste strade complementari, ed intanto si augura che i fondi stanziati trovino nell'anno un impiego efficace nell'interesse delle opere stradali. »

Queste parole, o signori, ci furono ispirate dalla considerazione che l'indirizzo amministrativo, anzi quello preparatorio tecnico degli studi non era molto sviluppato per queste strade complementari. Senza dubbio devesi tener conto, nel primo stadio dei lavori amministrativi, della circostanza del passaggio delle strade provinciali nel dominio della legge del 1875, cioè nelle attribuzioni dello Stato. Ma egli è certo, che avrebbersi potuto spingere più avanti lo studio di alcuni progetti; e ad ogni modo, sono molto opportune le considerazioni fatte dall'onorevole Chimirri sulla necessità che hanno i comuni di conoscere il tracciamento generale almeno di queste linee, per sapere coordinare ad esse le strade comunali obbligatorie, senza di che, o signori, noi vedremo costruite le arterie stradali senza le vene, che sono le strade comunali obbligatorie. E tanto è vero che si è verificato un ritardo negli studi di queste strade, che io ho ragione di dubitare non potersi nell'anno venturo impiegare tutte le somme stanziare su questo capitolo in esecuzione di lavori effettivi.

Ora sento dovere di dichiarare all'onorevole Napodano che ho presente la condizione in cui si trova la strada di cui egli ha parlato, quella che rientra nelle due provincie di Avellino e di Salerno, e posso dire che gli studi di massima sono eseguiti, che il primo tratto, che rientra nella provincia di Salerno di metri 5863, è ancora da costruire.

I tronchi di Avellino, di cui egli specialmente ha parlato, sono costrutti per metri 11,126. Ve n'è una parte in costruzione. Ve n'è un'altra da studiare, ed è rappresentata da metri 4696. I tratti però in

costruzione sono momentaneamente sospesi, e l'amministrazione sta rivedendo i progetti ed i contratti.

All'onorevole Friscia posso rispondere, che egli ha ben ragione di reclamare maggiore celerità nei provvedimenti amministrativi per la costruzione delle strade che interessano il circondario di Sciacca. L'onorevole ministro dei lavori pubblici sa come questo è uno dei circondari d'Italia che difettano completamente di viabilità ordinaria; ed in conseguenza la strada decretata nel 1875 ha veramente i caratteri di urgenza.

Così potrei dire che sono importanti le raccomandazioni dell'onorevole Pepe per la strada Petrella per Palata al numero 13 della legge del 1875; come certo meritano tutta la considerazione le strade della provincia di Catanzaro, per le quali la provincia ha anche anticipato lo stanziamento.

Ma non siamo al caso, signori, di parlare di costruzioni, quanto siamo al punto di parlare di studi. Senza gli studi, senza i progetti esecutivi bene elaborati (poichè l'esperienza ci ammaestra che molte parti delle nostre opere pubbliche hanno avuto bisogno di opere di consolidamento e di riparazione) che spesso hanno uguagliato quelle di costruzione, senza, dico, progetti bene studiati è inutile parlare di costruzioni.

Quindi per questo momento disgraziatamente noi siamo costretti a limitare le raccomandazioni. Ed io come relatore certo mi unisco agli onorevoli oratori che mi hanno preceduto, nel fare le raccomandazioni all'onorevole ministro dei lavori pubblici, perchè, tenendo conto di tutte le difficoltà (che io non mi dissimulo), che ha avuto l'amministrazione nel primo periodo, ora però si dia un maggiore impulso, un indirizzo più energico agli studi ed ai progetti, per poter affrettare la costruzione delle strade decretate nel 1875.

GRIMALDI. Le parole dette nella relazione ed ora ripetute dall'onorevole relatore del bilancio, del quale ci stiamo occupando, « che ora, più che di costruzioni, si tratta di studi, » mi rendono ardito d'invocare caldamente dall'onorevole ministro dei lavori pubblici che sia senza indugio studiato il progetto della strada che dalla nazionale presso Soveria Mannella riesce a Santa Severina.

Per questa strada l'andamento di massima è stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Non resterebbe dunque nel corso dell'anno 1877 che a fare gli studi particolareggiati perchè nel 1878 si possa dare mano all'esecuzione.

Sono troppo note al ministro ed al relatore del bilancio le ragioni speciali che dimostrano la necessità di questa strada, la quale interessa una mi-